

Esce il primo saggio della "Garfagnana editrice" a cura di Normanna Albertini

Pietro da Talada: un pittore del 1400

"La vita descritta nel libro è quella che si svolge fuori dalla scena abituale a cui ci hanno educato i saperi "alti"; è quella "oltre il palco".

È quella che fa rivivere l'Appennino com'era e invita a conoscerlo com'è: l'anonima, minuscola Borsigliana, per esempio, che nasconde l'incanto del trittico di Pietro, ma anche le vacche e le pecore di Talada oggi scomparse dal paesaggio.

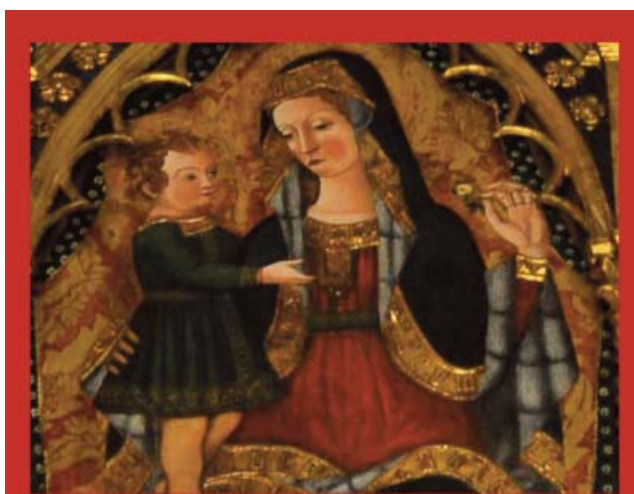
Non un semplice testo sulle opere del Maestro di Borsigliana, dunque, ma uno studio particolareggiato su ciò che sta dietro, dentro e intorno a quelle opere."

Garfagnana, alta valle del fiume Serchio. Borsigliana è, con la piccola villa di Vergnano il "Comune Burcigliani".

Più su, Rocca Soraggio è, invece, una fortezza la cui chiesa sorge su una roccia dinanzi a Villa Soraggio.

In basso, un torrente; tutt'intorno rupi, strapiombi, foreste.

Il periodo è la prima metà del Quattrocento. Pietro è un pittore, dipinge madonne e viene dall'Emilia, dal minuscolo villaggio di Talada, che, con tutta la Garfagnana, fa



Normanna Albertini

PIETRO DA TALADA

Un pittore del Quattrocento in Garfagnana

Con i saggi di
Mario Rocchi, fratello Arturo Paoli,
Andrea Giannasi, Pierdario Galassi,
Umberto Bertolini e Gianluca Farusi

Garfagnana editrice

parte del Ducato Estense. Siamo già in quella che Vasari chiamò "la seconda età" dell'arte, quella della Rinascenza, dopo la "prima età", dove Giotto aveva ripreso l'immagine e lo spazio naturale.

Eppure, Pietro prolunga quel passato nello stile "gotico internazionale".

Pietro dipinge tavole: di grandi dimensioni, col fondo oro.

Vergini col Bambino in armoniosa immobilità; i corpi delineati da dolci linee e colori intensi.

Dipinge in Garfagnana - verrà poi identificato col Maestro di Borsigliana, autore del grandioso trittico - ma anche a Stazzema, dove lascia una Madonna Assunta. Seguendo il suo percorso - grazie al paziente lavoro di ricerca di Normanna Albertini - ne incontriamo le opere, ma entriamo anche nella vita degli artisti, nel mondo dei colori e dei loro significati. Nella storia viva dell'Appennino.

Addentrarsi in quel lontano tempo immobile significa recuperare uno spazio, anche mentale, dove i luoghi rinviano alle attività degli uomini, alle tradizioni, alle

usanze, alle micro storie che sono poi i tasselli anonimi della grande storia.

"Pietro da Talada. Un pittore del Quattrocento in Garfagnana" delinea ogni aspetto legato al territorio e all'arte della pittura.

Per questo nel saggio sono presenti anche gli interventi di Mario Rocchi, Fratello Arturo Paoli, Andrea Giannasi, Umberto Bertolini, Pierdario Galassi e Gianluca Farusi.

Questi affrontano la tradizione religiosa, la storia, le leggende popolari, la critica artistica e l'analisi tecnica scientifica delle tavole e dei trittici dipinti da Pietro da Talada.

Il libro è corredato da un inserto fotografico del trittico conservato nella chiesa di Borsigliana con immagini di Eugenio Casanovi e Antonella Bertolini.

PIETRO DA TALADA. UN PITTORE DEL QUATTROCENTO IN GARFAGNANA
di Normanna Albertini
Garfagnana editrice (2011)
pagg. 200 - euro 15,00

www.garfagnana-editrice.it
garfagnanaeditrice@yahoo.it

Angelo Tumino si interroga su una delle questioni più sentite in questo momento storico

In un romanzo la paura dello straniero

Più che un romanzo, *Invasione Negata* è un grido d'accusa nei confronti di chi, opinione pubblica e politici, non riconosce un pericolo nel consistente e crescente flusso di immigrazione clandestina. Marco, il protagonista, vive in un condominio completamente invaso, in cui si è trovato ad essere l'ultimo italiano. Da quel momento "Palazzo Paradiso" per Marco si trasformerà nel "Pandemonio", un luogo ignorato dai politici ed evitato dai poliziotti, un covo di attività criminali in cui inizia una lotta solitaria e personale contro tutti.



Questo libro è stato scritto con l'intento principale di rappresentare una delle paure più profonde che colpiscono le ricche nazioni dell'Occidente: la paura dello straniero. Il narratore di "Invasione Negata" è un ex ingegnere, vedovo, di età avanzata, con problemi di salute e di droga, costretto a vivere in un condominio della

periferia di Roma, nella paura e nel degrado. "Palazzo Paradiso" è ormai un covo di clandestini e di criminali, ignorato dai politici, evitato dai poliziotti, abbandonato dagli altri italiani. La storia di un eroe contemporaneo, impavido, ostinato, determinato a difendere i suoi diritti e a non abbandonare la sua proprietà.

Si tratta di un libro pseudo-razzista?

Nessuna opera di narrativa può essere definita "razzista". La letteratura è il luogo della fantasia, dell'invenzione e della libertà intellettuale; ed è, prima di tutto, forma, stile, armonia. I contenuti sono subordinati ai principi della bellezza e della narrativa in generale.

Questo tipo di obiezione mossa al mio libro è determinata da una svalutazione dell'arte in quanto tale. Si dimentica cioè che l'arte rappresenta, rispetto all'etica, una sfera autonoma, libera, che trova in se stessa la propria necessità.

La letteratura, insomma, è indipendente; e cioè, in senso filosofico, non solo indipendente da qualsiasi vincolo esterno, ma soprattutto capace di realizzarsi pienamente attraverso l'applicazione di propri mezzi e la ricerca di propri fini. La letteratura può avere un ruolo educativo o morale solamente se rimane ancorata alla sfera dell'arte, senza subordinarsi a niente, poiché esiste già una moralità nell'arte stessa, in quanto capace, ad esempio, di raffinare la sensibilità e i gusti degli uomini, colmando quello spazio vuoto fra sensibilità e intelletto, fra ragione e natura. È un discorso complesso, che meriterebbe una trattazione più dettagliata. Ormai gli autori non badano più a scrivere bene, ma ad escogitare modi sempre nuovi per attirare l'attenzione. Questa però non è più letteratura, ma marketing, sensazionalismo, provocazione. Con "Invasione Negata", io ho voluto coniugare il bello e il necessario, trattando con stile raffinato un problema di attualità.

Credi che gli stranieri siano un pericolo oppure una risorsa per la nostra società?

Io credo che non siano né un pericolo né una risorsa. Se fossero una risorsa, do-

vremmo augurarci di venire completamente sommersi da loro. Credo che, per soddisfare la propria voglia di esotismo ed arricchire la propria cultura, possa bastare un semplice viaggio all'estero. Non vedo alcuna necessità di mescolare culture diverse in uno stesso territorio. Lasciamole separate, in modo da non togliere ogni piacere ai viaggiatori. Ci hanno già pensato gli inventori della televisione prima, e di internet poi, a rovinarci il piacere della limitatezza. Esiste invece un pericolo di mutamento o dissolvimento o addirittura di scomparsa della nostra cultura.

Come fai a coniugare la tua attività di gondoliere con quella di scrittore?

Non si tratta di attività tanto diverse o estranee fra loro: entrambe si riferiscono infatti ad una condizione mistica e a una visione estetizzante della vita. Attraversare i canali di

Venezia è un'esperienza simile a quella della scrittura, anzi forse più profonda e intellettuale. Venezia non è una semplice città: ma un mistero, un mondo sovranaturale, un deserto d'acqua dove i gondolieri ogni giorno si mescolano a forze e suggestioni più grandi di loro.

Ecco, io aderisco ad una visione dannunziana della vita. Io non sono un letterato con le pantofole, ma un intellettuale moderno, capace di coniugare esperienze diverse, anche contrastanti. Non voglio marciare fra libri e polvere, eppure voglio leggere, voglio scrivere, voglio esprimere compiutamente me stesso. Purtroppo la vita è breve e il tempo tiranno. Occorrono energie sovrumane per riuscire a fare tutto, a desiderare tutto.

INVASIONE NEGATA
di Angelo Tumino
Edizioni Anordest (2010)
Pagine 152 - Euro 13,00



Ass. LA GUGLIA
Agugliano (AN)

7° edizione premio nazionale

"POESIA SENZA CONFINE 2011"

la Poesia non ha confine,
nessun limite, nessuna restrizione;
la Poesia non può essere confinata,
forse non può nemmeno essere definita

Scadenza 16 aprile 2011

regolamento su: www.associazionelaguglia.it
info@associazionelaguglia.it
329.9293623



"Come Pubblicare Un Libro"
di Andrea Mucciolo
Eremon Edizioni
160 pagine
Euro 14,00

Cercare un editore per la pubblicazione di un libro, è una tra le attività più stressanti che ci possano essere, riferendoci ovviamente all'editoria senza contributo. In questo manuale, l'autore analizza tutti gli aspetti per giungere alla pubblicazione del proprio libro, cominciando dalla stesura della prima bozza, per passare quindi alla ricerca di un editore e, soprattutto, alla promozione efficace della

propria opera, una volta che questa sarà edita.

Molti sono gli argomenti trattati: editing, book on demand, e-book, pubblicazione con contributo, concorsi letterari, recensioni sui giornali, presentazioni in libreria e molto altro ancora.

Andrea Mucciolo, già autore del manuale "Come Diventare Scrittori Oggi", premiato al Concorso Letterario Nazionale "Nicola Zingarelli" 2009, per la sua utilità agli scrittori emergenti, esamina questi aspetti in profondità mantenendo un linguaggio comprensibile a tutti.

Un vero vademecum che ogni esordiente dovrebbe tenere sempre a portata di mano, onde evitare le tante truffe presenti in questo settore.



Franca Ferrari affronta il difficile argomento dell'eutanasia

A parlare è la coscienza di Claudia

...Cosa sono io? Solo un mucchietto d'ossa immobili ed una mente pensante? Sono molto di più. Sono un puzzle, sto componendo il mio nuovo io. Sarà un percorso importante da costruire a piccoli passi, minuto per minuto, giorno dopo giorno. Sarà anche un percorso molto difficile, nel quale mi dovrò scontrare con la mia inabilità, la totale dipendenza, e una qualità della vita fuori da qualunque schema...



La scrittura di Franca Ferrari ha sempre affrontato il tema della condizione umana, come nel suo debutto "Se queste mura potessero parlare", 2003, Dea Cagna Editrice in cui ricorda la vita della sua gente, i sacrifici, le ambizioni e la bontà, riscoprendo usanze e tradizioni quasi irreali e dimenticate, o come nel libro "Pennellino. Sulle orme di Patch Adams" 2008 San Paolo Editore Milano, dove il lettore ripercorre il cammino di volontariato dell'autrice e dei

suoi compagni, nelle corsie degli ospedali per portare un sorriso e un momento di svago ai malati, con un metodo nuovo chiamato clown terapia, o come in questa sua ultima pubblicazione "La coscienza di Claudia", una storia, come scrive l'autrice che vuole evidenziare lo smarrimento delle coscienze che caratterizza il nostro tempo. Certamente un'opera drammatica incentrata sulla condizione del

malato e sui suoi bisogni. A parlare è la coscienza di Claudia, vittima di un incidente stradale e in stato di coma irreversibile che la costringe ad uno stato vegetativo, ma solo il corpo, perché la mente è vigile, ricettiva e scava nel suo intimo per rendere tutte le sensazioni e le emozioni di questo nuovo stato. Un'opera toccante e indubbiamente attuale che ripropone il tema dell'eutanasia vista però con gli occhi del malato. Raccomandato.

Come hai costruito il personaggio di Claudia e soprattutto le sue emozioni e sensazioni?

Claudia è nata fra la fine del 2008 e l'inizio del 2009, momento in cui in tv si parlava molto di Eluana Englaro, una ragazza dal tragico destino, che proprio in quel periodo, dopo diciassette anni di coma, le fu data l'eutanasia. Questo personaggio è nato per poter analizzare gli stati

d'animo che una persona in coma potrebbe avere, le sensazioni che si accentuano e le emozioni che si creano con le persone che le stanno vicino, l'evoluzione della sua coscienza che cambia in funzione di questo suo nuovo stato. E capisce che la vita non è solo quella che ci hanno insegnato, ma che ne esiste un'altra, sconosciuta, ma che vale la pena essere vissuta e valorizzata.

Ha un messaggio implicito il suo libro?

Vuole mettere in evidenza l'importanza che ha per un malato, avere una persona vicina, che spera in un suo risveglio, e che da importanza ancora alla sua vita. Sono certa di questo ed ogni volta che vado nelle corsie dell'ospedale a fare clown terapia, me ne convinco sempre di più. C'è un passaggio nel libro, dove una bambina racconta una favola a Claudia, e in quel momento la donna si chiede: "Ma

come è possibile che questa bambina così piccola possa fare tanto per me?"

La bambina torna spesso da Claudia a farle compagnia e senza saperlo l'aiuta a superare la sua condizione e la donna riesce finalmente a vedere uno spiraglio di luce.

Qual è la tua posizione verso l'eutanasia?

Il sono una credente, e se Dio ci ha messo su questa terra, spetterebbe solo a Lui decidere del nostro destino. Tuttavia in certe condizioni estreme, la persona dovrebbe poter decidere per sé stessa. Si parlava di testamento biologico, potrebbe essere questa l'opportunità giusta che avrà ognuno per ipotocarsi il proprio futuro ed evitarsi una vita come Claudia?

LA COSCIENZA DI CLAUDIA
di Franca Ferrari
Prospettiva editrice - 2010
Pagine 71 - Euro 12,00
www.francaferrari.it
info@francaferrari.it

Le stagioni dell'eternità



...saprà delle astronavi e degli altri mondi, di Atlantide e di Mu, di civiltà perdute e di magie dimenticate. Saprà delle fate e degli dei, dei fantasmi e dei folletti, dell'inquisizione e degli Uomini in Nero. Scoprirai chi governa il mondo, conoscerai il segreto dei Templari e degli Alchimisti. E soprattutto saprai cosa sei e quale è il tuo compito, sempre che tu voglia accettarlo...

"Le stagioni dell'eternità" pur essendo, anche, romanzo di idee, ha una virtù che spesso si lamenta in via di estinzione: ha una trama, e sicure direzioni entro cui farla correre".

(Nota critica dell'agenzia letteraria Grandi e Associati)

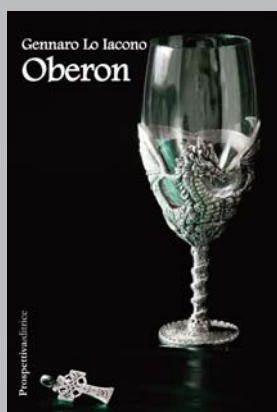
Valentina ha 17 anni, odia la matematica ed ha una liason con Michele, il quale nelle notti di plenilunio si trasforma in lupo mannaro e scorrazza con Nuvola, Zampanera e Codadritta per i boschi del Parco Nazionale d'Abruzzo. Ma sono davvero i lupi i responsabili delle razze di pecore e bovini? Roberto, il ristorante, è un "recreational killer" che adescava ragazze, per violentarle prima e convincerle poi che l'aggressione è dovuta a loro stesse e alla loro forte sensualità. Riuscirà a mantenere il suo proposito di reprimere i suoi bassi istinti? Per quale ragione, e da chi, Guido è stato inviato ad indagare sui misteriosi eventi che si verificano nel Parco? L'autore propone una stravagante, ma non illogica, soluzione ai tanti enigmi fantastici che ci hanno sempre entusiasmato come i draghi e le fate, le sette segrete, i fantasmi e i miracoli, Atlantide e Mu, i poteri paranormali, gli ufo, i vampiri, l'arca dell'alleanza e tanti altri ancora.

Altre pubblicazioni dell'autore:

Piccolo decalogo (di sopravvivenza) per chi è stato appena abbandonato dalla morosa; Piccolo decalogo (di sopravvivenza) per chi è stata appena abbandonata dal moroso; Poesie del brutto tempo (ma un arcobaleno c'è sempre) (tutti editi con: es@edizioni studio alfa).

LE STAGIONI DELL'ETERNITÀ
di Ge Migglioli
Aras Edizioni (2007)
Pagine 574 - Euro 20,00
Visitate il sito: www.gemigglioli.it

Il mistero di Oberon



La famiglia Loson si apprestava ad imbarcarsi alla volta di Tory, un piccolo porto dell'Irlanda, sede della Stanford. La miniera di carbone più grande del Regno Unito. Il capo famiglia, Artur Loson, era un uomo alto e forte, aveva gli occhi neri ed una folta capigliatura, un vero orso. Tutti furono entusiasti di partire quel giorno, tranne William. Quella partenza per lui segnò la fine del suo grande amore e l'inizio di un tormentato viaggio alla ricerca di quell'amore perduto, che lo condurrà tra le mani del malefico Moster.

Come nasce la storia di Oberon?

La storia e l'idea di scrivere Oberon è nata in un pub di Civitavecchia L'oberol. Nasce per gioco tra me ed il proprietario del stesso pub. Le luci soffuse del locale hanno fatto da catalizzatore ai miei racconti ed ai miei sogni. Un mix tra fantasia e realtà, accompagnando da un ottimo boccale di birra. Il nome stesso del locale ha dato spunto al titolo dell'opera. Che poi si è rivelato a mia insaputa, il nome di un personaggio di una commedia di William Shakespeare, "sogno di una notte di mezza estate", il leg-

gendario Re delle fate.

Perché l'hai ambientata in Irlanda agli inizi del '900?

Ho scelto l'Irlanda, perché sono stato sempre affascinato ed innamorato di quella terra misteriosa. Il motivo di questo è come chiedere il perché si è innamorati della propria donna. Il '900 perché associo quella ricerca di libertà del paese con il personaggio del romanzo: William Loson.

Come nasce il personaggio del diabolico Moster?

Il personaggio Moster nasce dall'inconscio e dalle paure più occulte, il pensiero di essere manipolati da qualcuno che usa le forze occulte per fare del male. E' un pensiero che mi ha sempre in qualche modo tormentato.

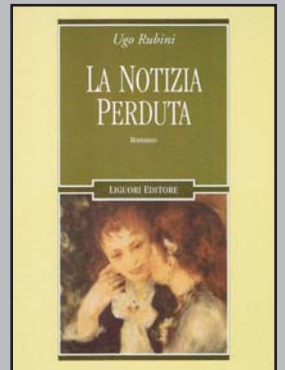
In questo libro hai inserito molti elementi di esoterismo, mistero e leggende popolari. Dove hai tratto maggior spunto e qual è la scintilla per questa passione?

Il fatto di essere un credente, forse, mi rende molto più propenso verso questo tipo di realtà. Un esempio, la morte come elemento transitorio e non finale. Anche il personaggio Moster, William lo incontra a sua insaputa in una chiesa dall'aspetto innocuo in sembianze celate. Dunque il male che si insidia sotto altri volti nei luoghi più sacri. Anche i personaggi leggendari, come le fate ed i draghi, rappresentano una sottile linea di confine tra il sacro ed il profano.

IL MISTERO DI OBERON
di Gennaro Lo Iacono
Prospettivaeditrice (2011)
pagg. 200 - euro 12,00

La notizia perduta

Protetta dalla sua morbida veste invernale la città era incantevole. Di sera si profilavano netti i campanili delle chiese e si era impressionati dalle estensione dei tetti, di un uniforme marrone chiaro, che si piegavano tutti da un lato come a proteggersi dalle intemperie. Dietro la massa confusa di alberi con i rami spogli rinsecchiti dal gelo spuntava una sottile falce di luna dal colore roseo. Era l'età della poesia e la storia non riusciva a sconfiggerla. Si poteva solo desiderare di saper comporre o dipingere per immortalare in pochi versi o con poche pennellate uno spettacolo che affascinava.



Un trentenne torna nei luoghi dove un tempo è stato studente e vi trova una collega che ha avuto la stessa idea. Cerca di farsi svelare da lei l'epilogo di una storia che gli era apparsa intrigante, ma una pianista lo trascina con le sue note in un dedalo farneticante che lo riconduce al suo passato proprio mentre la donna sta per raccontargli l'episodio di cui lui seguiva le tracce e che ha al centro un violino. Due strumenti e la musica sono gli enigmatici protagonisti di un viaggio indietro nel tempo che restituisce ai due giovani il senso dell'esistenza, grazie ad una notizia che chiude un cerchio dal quale potranno ricomporre una specie di spartito individuale o una propria personale verità, partecipe di quella assoluta che ognuno, a fatica, aspira a raggiungere.

Come nasce il romanzo?

A mio parere il romanzo è una miscela ben costruita di realtà e fantasia. Questa confluenza diventa più ricca se la realtà vi partecipa con ogni forma di linguaggio e la fantasia cogliendo le infinite possibilità del loro intreccio. Ho ritenuto nel caso de "La notizia perduta" che il linguaggio più idoneo a rappresentare la storia fosse quello della musica che non ha bisogno di intermediazioni culturali e raggiunge l'animo dell'universo umano senza intoppi. Per questa ragione la vicenda è stata incastrata fra un pianoforte che dà inizio alla vicenda e un violino che la conclude. Non ho escluso la partecipazione sostanziale di altri modelli espressivi come si può capire dall'immagine di copertina dove un Renoir che dipinge due persone che si scambiano confidenze e che possono essere sia i due personaggi del romanzo che la pittura e la musica apporta un suo contributo essenziale e credo raffinato. Un altro aspetto che mi preme sottolineare è che una narrazione abbia bisogno per risultare efficace di non smarrire mai il filo del racconto e che questo possa essere facilmente rintracciato dal lettore alla fine perché gli è stato messo sotto gli occhi all'inizio. Insomma una forma di circolarità che domina il complesso delle situazioni ed è capace di offrire la visione di una struttura omogenea e attraente.

Come nascono i personaggi?

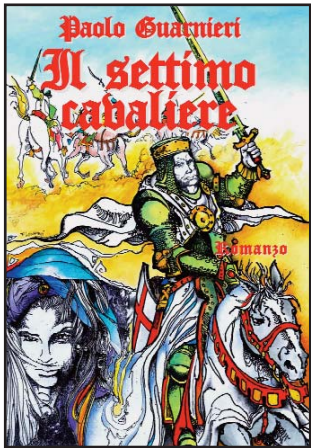
E' evidente che la premessa fatta per spiegare a mio parere come è nato il romanzo è la base essenziale per comprendere come i personaggi sono stati prima identificati e poi inseriti nel contesto ora descritto. Dico identificati perché i personaggi del romanzo sono nella realtà tutte persone conosciute dall'autore e fanno parte della sua esperienza di vita, di quella parte autobiografica della storia che si serve poi della immaginazione e della fantasia per riproporli in veste romanizzata ma nella sostanza molto vicina alla verità. La fantasia con l'ausilio di altri linguaggi ha operato con l'intenzione di rendere questi personaggi modelli universalmente riproponibili creandone spesso le connessioni e provando a rendere il palcoscenico sul quale agiscono come il luogo ideale delle loro piccole storie con sullo sfondo la storia più complessa che ospita volenti o nolenti tutti gli esseri umani. Cito per concludere che uno dei personaggi, forse quello che è più degli altri sullo sfondo, acquista lo stesso rilievo di altri - ognuno ha una sua motivazione per esserci - perché mi ha consentito di dare quel titolo al romanzo, titolo che permette al libro di scavare in profondità nel tempo passato, molto in profondità e anche materialmente. E' il personaggio che mi ha consentito di dare il titolo grazie all'antico proverbio egiziano "La notizia perduta cercala fra le donne". Trovare la verità costa fatica: bisogna scavare in profondità nel tempo e nello spazio. Infatti, il proverbio risale a millenni fa, per il tempo, e al regno della piramidi, per lo spazio.

LA NOTIZIA PERDUTA
di Ugo Rubini
Liguori editore (2009)
Pagine 176 - Euro 20,00

Lo scrittore Paolo Guarnieri ci affascina con un romanzo storico avvincente

Le gesta del "Settimo cavaliere"

La donna si tolse l'elmo liberando i lunghi capelli che scesero fluenti sulle spalle e sul corpo marmoreo, poi slacciò lentamente il corpetto di cuoio e lo gettò a terra. Rimase seminuda, coperta solo dalla sottile tunica nera che a malapena celava le forme del seno sodo e generoso, capezzoli turgidi che premevano contro la stoffa erano la dimostrazione che era eccitata. Gli afferrò le mani e se le portò ai seni incoraggiandolo a toccarla. Giacomo si sentiva attratto dalla malia che emanava, nonostante fosse esitante e confuso.



Venerdì 22 Sha'ban dell'anno 492 dell'Egira, corrispondente al 15 luglio 1099 del nostro calendario, Gerusalemme viene conquistata dall'armata dei soldati della prima Crociata. In città e nei villaggi vicini si diffonde il panico, uccisioni e saccheggi vengono condotti sulla popolazione con violenza inaudita. Approfittando della confusione, un gruppo di cavalieri sfrutta la situazione per arricchirsi. La loro crescente avidità era diventata incontenibile, al punto da sfidare la sorte progettando di impadronirsi di un oggetto di grandissimo valore custodito in un luogo santo. Giacomo, che faceva parte del gruppo si lascia coinvolgere, ma questa scelta gli provoca la perdita di Halima, della quale si era perduto innamorato. Temendo di essere scoperti i cavalieri decidono di fuggire

con il bottino accumulato. Dopo una serie di peripezie, scompaiono nel nulla. La storia tornerà alla ribalta molto tempo dopo quando un professore di storia antica, assieme alla moglie ed altri due collaboratori, decide di mettersi sulle tracce del misterioso bottino. La sua speranza era di poter ritrovare soprattutto l'oggetto trafugato che era stato all'origine della rovina di quei cavalieri. La ricerca si presenta fitta di imprevisti e con non poche difficoltà dal momento che interviene anche una misteriosa setta che infiltra un suo adepto nella spedizione e che aveva già fatto assassinare un monaco in Grecia, il quale era in possesso di informazioni molto preziose....

Com'è nata l'idea di scrivere il suo lavoro?

Fin da ragazzino ho sempre avuto ammirazione per i cavalieri crociati. Ho trovato quindi terreno fertile per ambientare il mio romanzo. Anche la parte della storia ambientata ai giorni nostri, che riguarda la ricerca sottomarina di un relitto, nasce dalla mia passione per le immersioni subacquee.

Com'è il suo rapporto con la scrittura?

Mi è sempre piaciuto scrivere, mi rilassa e mi diverte. Spesso mi faccio coinvolgere a tal punto che quando mi viene un'idea la scrivo su qualunque pezzo di carta temendo che mi scappi via. A volte mi capita di scrivere più di quello che serve poi arriva mia moglie, a cui spetta l'ingrato compito di leggere e correggere quello che ho scritto. E quando, a giusta ragione, taglia quello che non va bene è come tagliasse un pezzo di me.

Come nascono i suoi personaggi?

Io dispongo di alcune armi efficaci, direi estremamente importanti per questo lavoro: la fantasia, che certo non mi manca, l'esperienza personale di anni di esplorazioni sottomarine, la conoscenza di luoghi particolari come deserti e foreste pluviali e, soprattutto, l'aver incontrato personaggi singolari che poi diventano la fonte dalla quale

traggo ispirazione per creare i protagonisti delle mie storie.

Quali sono gli autori che più hanno influenzato il suo stile?

Non ci sono particolari autori. Prevalentemente mi piacciono quelli che sanno mescolare la realtà con l'avventura e la fantasia. Se dovessi citarne qualcuno direi l'italiano Massimo Manfredi, Dan Brown, Clive Cussler. Quest'ultimo ho

avuto modo di conoscerlo personalmente ed intrattenermi con lui. Essendo ambedue appassionati di esplorazioni sottomarine, con un particolare interesse ai relitti, abbiamo parlato insieme di questa nostra passione che ci accomuna.

IL SETTIMO CAVALIERE
di Paolo Guarnieri
Prospettiva editrice (2010)
Pagine 512 - Euro 18,00

"Niente luna stanotte"

Niente luna, stanotte.

*Solo cani randagi.
Dietro le spalle.
Niente ombre.
Solo presenze inquietanti.
Dietro le spalle.
Jack è uscito dal locale.
Con lo stomaco pieno.
Accende un'altra pall mall.
Senza filtro.
Raschia la gola.
Sputa.
Si guarda attorno.
Impreci.
Troppi cercatori stanotte.*



Daniela Dragoni
NIENTE LUNA, STANOTTE
Prospettiva editrice

Jack è un cercatore, Sara una sognatrice, Pongo un disilluso, tre personaggi che si incontrano e si muovono in una città surreale in una successione di speranze e sogni che vanno e vengono con la notte e il giorno e l'unica testimone di tutto ciò è la Luna che appare e scompare, scandendo ritmicamente ogni storia. I personaggi sono ognuno preda delle proprie ossessioni e paure che cercano di superare in una costante tensione che conduce inevitabilmente ad uno scontro finale simile ad un duello da cui usciranno vincitori o vinti, in una metafora della vita umana che interessa tutti. Consigliato.

Daniela Dragoni nasce a Gubbio nel 1975, dove vive e lavora. Ho pubblicato: "Nina", Midgard editrice, 2006, il suo primo racconto, "Ali di farfalla", Midgard Editrice, 2007.

NIENTE LUNA STANOTTE
di Daniela Dragoni
Prospettiva editrice (2010)
Pagine 144 - Euro 12,00

Mario Bianchedi affronta i temi della vita

La ricerca incessante

Le SENSAZIONI non hanno un corpo fisico che permane... Non possono essere scritte, perché un attimo dopo non possono più essere le stesse sensazioni, saranno altre... Si perdono, vagano come una stella che si va bruciando nella sua ultima corsa, prima di diventare polvere cosmica. Lei... quando siamo saliti su, verso quella collina per ritirare dalla Forestale quelle 60 piantine, sessanta o poco più, come i suoi ed i miei anni, Lei le ha accarezzate e riposte con cura. Sono Sugare, Corbezzoli, Pini, Lecci, Carrubi, Mirti... Sono come neonati che aspettano la prima poppata... Non le vedremo diventare Alberi adulti, non tutte, Ma Lei le curerà una per una, sussurrerà anche, quando darà loro la prima acqua, come ha già fatto tante altre volte, anche quando SENTIVA che sarebbe andata via da lì, un giorno... E' una COSA strana, vederla tornare bambina quando ha fra le mani una piantina... La dolcezza della madre torna fuori, ma il suo "ruolo" SENTI che è cambiato, ora è una Donna che ama dei figli che non vedrà mai grandi... SENTI e tocchi con mano che il Suo Amore è diventato UNIVERSALE. E io... Quando "crescerò"?"



prire CHI ero. Una progressiva e cosciente e sofferta demolizione di quell'imprinting, quando scoprii ciò che gli Altri vogliono da te e tu non sei d'accordo. L'importante è "trovare quell'assassino" - dentro ognuno di noi - che taglia quotidianamente le penne delle nostre ali, quando vorremmo volare più in alto. Trovato questo, possiamo ricominciare da zero, in una continua ricerca di crescita, a cercare "Quel vino, che su questa Terra non si riesce a bere". Vivo e risiedo, da 7 anni, in Sardegna. Dove la dolcezza dell'Elicriso riesce ancora ad addolcire la violenza del Maestrale.

Cos'è per te scrivere?

A quanto ne so, non sono il primo a sostenere che "scrivere sia un momento di riflessione catartica", soprattutto se attraversi - come molti di noi nella nostra vita - un periodo di difficoltà (esistenziale, o di malattia, o di ricerca) in-

somma, hai bisogno di fermarti a riflettere, cercando dentro di te Qualcosa che sai e che vorresti esprimere, ma ancora non sei riuscito a farlo. Altri - migliori di me - hanno detto che un'intuizione soggettiva può diventare Arte se diventa riconoscimento oggettivo. Credo sia giusto.

Ma in fondo, la libertà esiste? Siamo o potremmo essere davvero mai liberi?

Ritengo di essere un inguaribile ottimista, così come "senso" dentro di me che la Libertà sia utopia...

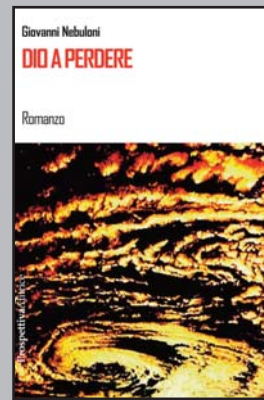
(N.B.: Qualcuno disse che "Utopia altro non è che ciò che Nessuno ancora ha avuto il coraggio di FARE").

Libertà, a mio avviso, non è solamente "partecipazione", richiede un impegno INDIVIDUALE enorme, tutti i giorni, continuamente e per sempre, fino alla morte. Esistono fari che hanno rischiato la tenebra umana (vedi Nelson Mandela che ha sofferto 27 anni di galera per un'idea di libertà), e miliardi di individui per i quali la libertà viene dopo la fame...

Credo che potremmo essere finalmente liberi solamente dopo aver garantito ai nostri stomaci la Sopravvivenza fisica e alle nostre anime la Conoscenza. Conoscenza VERA, però, quella consapevole, NON quella dettata ed infarcita dal Potere.

SULLE ONDE, CERCANDO DI NON AFFOGARE
di Mario Bianchedi
Prospettiva editrice (2011)
Pagine 178 - Euro 12,00

"Dio a perdere"



Giovanni Nebuloni
DIO A PERDERE
Romanzo

Dopo *La polvere eterna*, *Il disco di Nebra* e *Fiume di luce* - romanzi richiedibili in qualsiasi libreria e disponibili su Internet - ecco finalmente il tanto atteso *Dio a perdere*.

Con questa quarta opera, Giovanni Nebuloni prosegue nel saputo avvicinamento artistico del linguaggio letterario al linguaggio cinematografico, tout-court. Anche qui, i personaggi vivono realmente e più che mai si possono toccare. Le battute sono splendide e vere. Lo stile è realmente differente, di rottura, esaltante e immediatamente comprensibile.

La lingua derivata da Dante Alighieri si sposa in queste pagine con la grinta, la durezza, la vivacità e i coup de théâtre dei migliori film d'azione hollywoodiani.

Come in un film di Roman Polanski, la storia inizia con un professore universitario che a sua insaputa viene filmato dall'Aisi, i servizi segreti civili italiani, mentre s'intrattiene intimamente con una studentessa. Ma il professore non è solo un agente dell'Aisi, fa il doppiogioco. E anche agente d'una bandiera contrapposta, incarnata dalle splendide jann, una manifestazione della cultura araba e da queste viene "rapito" e invitato a non recarsi su una montagna delle Prealpi Orobie. Vi si arrampicherà il suo sosia. Sul Pizzo Alto, si scoprirà una straordinaria grotta tipo Lascaux, contenente non solo favolose rappresentazioni mesolitiche, graffiti e pitture, ma anche nuovi batteri vecchi di millenni. Esiziali plasmodi che, come potenziale arma batteriologica, fanno gola alla nota Cia... Siamo solo a pagina 80...

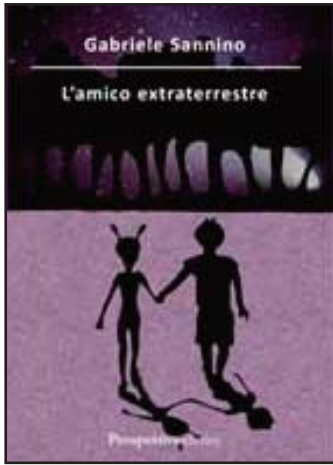
DIO A PERDERE
di Giovanni Nebuloni
Prospettiva editrice (2011)
Pagine 242 - Euro 11,00

BUONO SCONTO DI 50 EURO

Sui servizi editoriali, Giornale letterario, Promozioni, Ufficio stampa, Presentazioni offerti da Interrete
Codice XMV-KOP - Valido fino al 30 marzo 2011- Info e note info@interrete.it (tel. 0832 711761)

Continua con il nuovo romanzo il successo per lo scrittore Gabriele Sannino

Uno speciale amico extraterrestre



La fantasia è l'essenza della realtà, in tutte le sue forme. Essa, infatti, è l'origine della nostra realtà, in tutte le sue manifestazioni.

Quello che abbiamo oggi, i nostri agi, il nostro stile di vita, le nostre conquiste fisiche e mentali, lo dobbiamo ad uomini fantasiosi, che hanno creduto in quello che facevano e che magari in un primo momento sono stati presi come visionari. Come pazzi.

Uomini che hanno lavorato imperturbati e hanno trasformato ciò che poteva essere oggetto di scherno e di derisione in pura e semplice realtà, cambiando così il corso delle cose e dell'umanità. Guai ad uccidere la fantasia! In questo modo uccideremo realmente l'umanità...

Gabriele Sannino ha esordito nel 2008 con il suo romanzo **Non sono un alieno**, la storia

di un ragazzo, Walter, che non riesce ad accettare il suo essere "naturalmente" omosessuale.

Questo romanzo, attualmente alla seconda edizione, ha consegnato Gabriele al panorama letterario italiano e gli ha regalato - e continua a regalarli - parecchie soddisfazioni. Nel 2009 ha pubblicato il suo secondo romanzo, intitolato **Viaggio verso me**, ovvero la storia di un ragazzo, Alessio, che compie un viaggio fisico nell'abitacolo della sua macchina ma che in realtà compie principalmente un viaggio dentro se stesso.

Il pensatolo moderno per eccellenza, l'auto, diventa dunque il teatro della ricostruzione personale di un uomo "normale", una persona proprio come tutti noi. È appena uscito, invece, per Prospettiva Editrice, **L'amico extraterrestre**, un libro la cui collocazione precisa sembra quasi essere un'operazione azzardata.

Questo libro, infatti, sembra come sospeso tra realtà e fantasia; l'autore narra di una tenera amicizia tra un bimbo terrestre e un bimbo alieno; quest'ultimo, essendo più saggio ed evoluto, spiegherà ad Igor - il bimbo terrestre - e quindi a tutta l'umanità perché gli esseri umani continuano ancora a soffrire, perché l'umanità è così perfida con sé stessa e soprattutto perché tutto questo ci toglie la

cosa più bella ed importante che abbiamo, vale a dire la vita stessa.

Queste riflessioni, infatti, porteranno il bimbo terrestre a riflettere proprio su tutto: a partire dal concetto stesso di Dio fino a quello dei valori universali dell'umanità si arriverà, infine, all'aura di tristezza che - specie oggi - sembra attanagliarci tutti più che mai.

Le riflessioni di Kriptiko - il bimbo alieno - sono tremendamente reali e sono il frutto della passione che l'autore nutre per la filosofia e l'astrologia. È proprio da questo mix di conoscenze che nasce l'amico extraterrestre.

Un romanzo delicato e commovente, che riscalda l'anima e che, proprio per questo, si legge tutto d'un fiato.

Gabriele Sannino è uno dei pochi scrittori che scrive per dare messaggi forti all'umanità.

Tutti i suoi libri ricalcano questo schema di pensiero e di azione.

L'amico extraterrestre è, di sicuro, un libro che vi lascerà senza fiato.

Cosa vuoi "comunicare" attraverso il tuo ultimo romanzo, l'amico extraterrestre?

Guarda, ti dirò, al di là dei colori, delle immagini descritte che fanno volare l'immaginazione del lettore - personalmente ho già definito questo

libro "un arcobaleno che viaggia nel cosmo" - a me piacerebbe che le persone riflettessero soprattutto sui concetti e sulle situazioni che esprimo; che riflettano sul significato stesso di "noi", mentre ci si lascia immergere in una distensiva e coinvolgente lettura. Se vogliamo dirla tutta poi, Il bimbo alieno, l'unico protagonista "fantasy" di questo romanzo, in realtà potrebbe anche non essere un personaggio... fantasy: se solo pensiamo che nella nostra galassia ci sono miliardi di stelle e quindi miliardi e miliardi di pianeti... be' si capisce subito come questo protagonista possa divenire del tutto reale!

L'universo, si sa, è figlio della chimica. Proprio come il nostro pianeta.

Kriptiko, in questo caso specifico, è venuto sulla Terra per farci riflettere tutti, per farci capire che bisogna evolversi non solo nella tecnologia e/o nell'economia.

Bisogna evolversi soprattutto nell'anima. Ed è questa la vera evoluzione!

E se c'è bisogno di un bimbo alieno che ci dica questo una volta e per tutte... ben venga, a mio avviso...

Pensi che l'amico extraterrestre sia un libro per tutti?

Absolutamente sì. È un libro per ogni età. Vedi, io penso che l'umanità debba ancora crescere, debba

assolutamente evolversi. E penso anche che fare lo scrittore sia, in un certo senso, anche una piccola missione che uno si dà: se riesci, infatti, ad instillare nei lettori lo spazio per la riflessione - che è sempre la scintilla del cambiamento - be' la tua missione allora sarà compiuta. Sicuramente.

Cosa dirti di più: in questo specifico caso poi... la mia missione terrestre sarà compiuta.

Hai altri progetti editoriali a cui stai lavorando?

Sì, ho appena finito di scrivere un quarto romanzo.

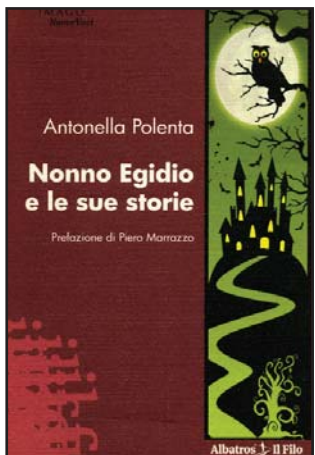
Cercherò un editore che creda in questo ulteriore progetto. È una storia che parla di fede e sesso, religione e sessualità, un binomio, anzi una dicotomia che oggi sembra ancora impraticabile dai benpensanti, ma che nella realtà di tutti i giorni è tutt'altro che così. Insomma, una storia vera e reale che spero, ancora una volta, faccia riflettere tutte le persone che decideranno di seguirmi.

Un libro sospeso tra realtà e fantasia.

L'AMICO EXTRATERRESTRE
di Gabriele Sannino
Prospettiva editrice
Anno di pubblicazione 2011
Pagine 116
Euro 12,00

Presentazione delle opere di Antonella Polenta

L'amore per la scrittura



Incontriamo la scrittrice Antonella Polenta, autrice di "Attraverso la finestra la luna" e di "Nonno Egidio e le sue storie", editi rispettivamente da Montedit Edizioni e dal Gruppo Albatros Il Filo.

Che ruolo riveste la scrittura nella sua vita?

Un ruolo molto importante e irrinunciabile.

Ho iniziato a scrivere in età adolescenziale, componendo soltanto poesie, però con il desiderio di passare a qualcosa di più strutturato come i racconti, i romanzi.

Finalmente col tempo ho cominciato il mio primo romanzo, che, purtroppo, non è stato ancora pubblicato.

Parliamo della sua formazione letteraria. Quali autori sente più vicino?

Fra gli scrittori italiani Italo Calvino per lo stile leggero, ricco d'ironia e d'umorismo. Fra gli stranieri Kafka, Her-

mann Hesse, Rainer Maria Rilke, Milan Kundera. Anche di Kundera credo di aver letto tutti i suoi libri di narrativa e di saggistica.

Il libro "Nonno Egidio e le sue storie" è la sua prima opera di narrativa?

È il terzo ad essere pubblicato. Il primo libro è stato "Amori traditi", una raccolta di poesie edita da Ibiskos.

Il secondo un romanzo giallo dal titolo "Accadde in autunno Glenn Gould in giallo" in cui, sullo sfondo, si affaccia il leggendario pianista interprete delle Variazioni Goldberg di J. S. Bach, in rilievo appaiono, invece, alcuni personaggi immaginari che gravitano nel mondo della musica classica.

Di quale argomento tratta il libro "Nonno Egidio e le sue storie"?

È un libro di racconti che si spiegano in un arco temporale di tredici giorni, una storia al

giorno narrata da nonno Egidio alla nipote Alice che è in procinto di partire.

Ogni racconto è introdotto da un breve aforisma e contiene alcune metafore.

Il libro si divide in tre sezioni, la prima racchiude storie fantastiche, la seconda presenta storie imbevute di magia, l'ultima, invece, comprende racconti di fantascienza.

"Attraverso la finestra la luna"; ci parli di questo libro.

Il libro pubblicato con il contributo della Montedit in quanto finalista al Premio Internazionale J. Prevert, edizione 2009, oltre alle poesie offre un valore aggiunto.

All'interno, a fronte di alcuni componenti, sono raffigurati alcuni dipinti dell'artista Mauro Bellucci.

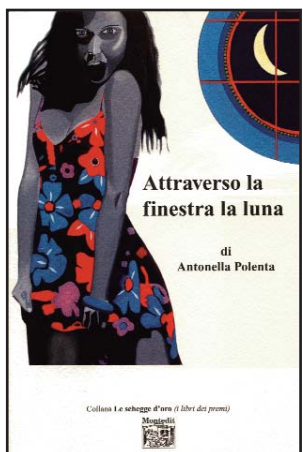
Sua è anche l'opera che appare in copertina dal titolo "La ragazza e la luna", olio su tela 166 x 170.

Perché qualcuno dovrebbe acquistare un suo libro?

Tanto per cominciare per sfatare il luogo comune che si acquistano solo libri di autori noti, pubblicati da importanti case editrici.

La seconda ragione è perché molti lettori li hanno apprezzati non solo per lo stile ma soprattutto per i contenuti.

Antonella Polenta, autrice di: "Attraverso la finestra la luna" Montedit Edizioni "Nonno Egidio e le sue storie" Gruppo Albatros Il Filo



Storia a due voci



Parlare, riflettere, meditare: sono i suggerimenti che il saggio Samuele indica alle protagoniste per comprendere la vita e la realtà nella molteplicità degli aspetti.

Mara e Lori, due amiche d'infanzia, si incontrano nell'estate del 2001 nel paese natio, vicino Bari, per trascorrere le vacanze insieme ai vecchi amici dell'adolescenza e per coltivare gli amori appena sbocciati.

La realtà si rivela ben presto illusoria.

Deluse, ma determinate superano le difficoltà e riscoprono il piacere delle piccole cose e la concretezza dei modelli di vita paesana.

Se Mara è più confusa e smarrita, Lori è più razionale e volitiva.

In effetti rappresentano la stessa faccia della medaglia dell'essere, talvolta indeciso, talvolta sicuro di sé, in rapporto al vissuto, alle situazioni, al temperamento.

Appena ventenni, vivono le ansie e le speranze giovanili; le aspettative e le delusioni del nuovo millennio, appena iniziato; le controversie sociali ed esistenziali e cercano di superarle con la comunicazione e la cultura, una cultura non sterile, ma in grado di indicare nel quotidiano e nel futuro le scelte di vita. Solo nel e con il dialogo trovano una connessione tra soggettività e oggettività, tra sogno e realtà (rime sparse); scoprono le ragioni della propria e dell'esistenza in generale (favola della Carola), superano il finito per raggiungere l'infinito (favola di Ninfea).

Piacevoli le descrizioni paesaggistiche e precisi i riferimenti storici.

Hanno nella narrazione un valore ideologico in quanto espressione e dell'animo delle protagoniste e del rapporto tra passato e presente.

Insomma un romanzo storico e psicologico, un libro originale.

IL RISVOLTO DELLA MEDAGLIA
di Elena Maria Valentino
Editore Laterza
Anno di pubblicazione 2010
Pagine 168
Euro 15,00

Il Giornale letterario

Il Giornale letterario è un periodico di informazione letteraria. Questo è il nono numero (anno 3 numero 10). Allegato alla Rivista letteraria Prospettiva (registrazione presso il Tribunale di Civitavecchia n. 4 08/05/2002) è diretto da **Andrea Giannasi**. In redazione **Piergiorgio Leaci**.

Il Giornale è diffuso in venti librerie in tutta Italia nelle principali città (Roma, Milano, Firenze, Torino, Modena, Ancona, Genova, Lucca, Siena, Civitavecchia). Tutti gli scrittori che intendono candidare il proprio libro per una recensione su Il Giornale letterario possono contattare la redazione e scrivere a info@interrete.it

<http://ilgiornaleletterario.wordpress.com>